

## RELAZIONE INCONTRI CASTROVILLARI

“IO PLURIMO- CHI SONO E PERCHE-CHI SONO GLI ALTRI-NOI VISTI DAGLI ALTRI-GLI ALTRI VISTI DA NOI”

*“Se un uomo rinuncia ai suoi tradizionali sistemi di vita  
e ripudia le buone costumanze, farebbe bene, anzitutto,  
ad accertarsi di avere qualcosa di valido con cui sostituirle”*

Per molto tempo la diversità è stata considerata un difetto della natura e di conseguenza emarginata da qualsiasi ambito della società.

Dopo l'immenso e duro lavoro che gli operatori culturali hanno fatto e continuano a fare, questa nostra società si è accorta dell'immenso valore trascurato che la diversità possiede e che vuole elevarsi al rango di piena dignità. Cerchiamo di dare ai (giovani) cittadini la consapevolezza di sé in un territorio che cambia.

Data la suddetta premessa, ci si è posto lo scopo di continuare, ampliare, sviluppare, organizzare e comunicare i valori della diversità mediante le attività delle discipline artistiche e culturali.

Ci prefiggiamo, cioè, di costruire un ambito nel quale coagulare, preparare e manifestare i soggetti, singoli e organizzati, portatori di diversità, che vogliono esprimere la propria capacità artistica e culturale derivanti dai lasciti che si portano dietro. Gli ambiti della diversità nei quali è interesse della scuola operare sono quelli della diversità etnica-culturale cioè cercare la possibilità di aprirsi a culture differenti dalla propria per capire meglio se stessi.

La base del mio intervento voleva essere la ricerca e la sperimentazione culturale ed artistica: da una parte abbiamo un ambito e uno spazio, figli della globalizzazione, rappresentata dalla scuola dove la diversità può esprimersi e comunicare con i più; dall'altra assistiamo ad un percorso a ritroso della società che non favorisce la promiscuità di lingue, religioni, usi e costumi.

La chiusura verso gli altri da parte della società non sostiene chi fa lo sforzo di istruire la cittadinanza di domani ed impedisce ciò che è sempre esistito nella cultura e nell'arte, cioè la conoscenza nata dalla contaminazione.

Comprendere le diversità non semplicemente come fenomeno di una parte della nostra società, ma anche come parte di noi stessi. Più comprendiamo noi stessi, più comprendiamo l'altro, ma anche la conoscenza dell'altro ci viene in soccorso per capire la nostra essenza e trovare il coraggio di scegliere.

E l'istruzione, insieme a tutta la cultura, è lo strumento per eccellenza d'indagine e di bellezza che esalta la diversità.

Apriamo il triangolo educativo composto da SCUOLA- FAMIGLIE- AMMINISTRAZIONE, potremo sostenere e sorreggere un dolce mutamento della didattica per scoprire mille facce, mille colori, mille usanze, mille arti.

Un'espressività diversa, una narrazione diversa, una terra diversa, molte delle quali sono sempre state con noi e non ce ne siamo accorti (o non volevamo accorgerci) e molte altre, invece, sono arrivate da terre lontane, appena sentite nominare e vagamente rintracciate sull'atlante.

Il ruolo della scuola dovrebbe diventare centrale per le opportunità che offre agli studenti:

- strumenti che li rendano il più possibile idonei a spaziare a livello planetario e ragionare in termini di mondialità;
- Elevare la città (scuola) ad un luogo fisico e culturale di esperienze positive della diversità;
- Promuovere il concetto di cittadino del mondo e di attenzione nei confronti dell'Altro;
- Allargamento dello spazio conoscitivo attraverso la presentazione di una cultura lontana da quella italiana;

La società attuale è spesso mossa da paure e timori verso il prossimo.

Tali sentimenti sono alimentati da notizie spesso non corrette e dalla non conoscenza dell'altro.

Risulta allora importante e fondamentale promuovere un incontro tra culture così da riuscire a creare una nuova società interculturale aperta al dialogo e all'incontro con l'altro.

La mediazione culturale che passa attraverso la nuova pedagogia diventa poi il mezzo meno costoso e più efficace per spronare la gioventù a conoscere meglio il proprio vicino di banco o casa e di porsi in modo costruttivo e attivo di fronte a questa società in continuo mutamento. Gli incontri avuti con gli studenti mi hanno ancora una volta confermato la capacità dei giovani a recepire anche discorsi molto articolati, nonostante la troppa promiscuità. Il tasso di ascolto e di assorbimento è stato tale che non c'è mai stato bisogno di richiamarli. Tutto ciò fa ben sperare per il futuro. Ci auguriamo che il progetto sia solo l'inizio di una collaborazione duratura che ci porti, un giorno, a ricordarci voci, volti, persone importanti della società che avremo fatto in tempo a conoscere da studenti.

MOHAMED BA